

parte degli utenti bancari usurati, l'Abi ha svolto, all'interno del Parlamento, un'intensa attività di *lobbying*:

se sia al corrente del fatto che la quasi totalità delle forze politiche sia pesantemente indebitata con le banche;

se sia al corrente che, per non fare che un solo esempio, un noto quotidiano della sinistra, secondo quanto risulta all'interrogante avrebbe nei giorni scorsi visto generosamente congelata, da parte del sistema bancario, la propria notevole posizione debitoria, senza alcuna adeguata garanzia;

se sia vero che l'attività di *lobbying* sopradescritta sia stata svolta anche dal direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra, il quale è attualmente indagato per il reato di abuso d'ufficio dalla Magistratura nell'inchiesta relativa all'iscrizione all'albo delle Sim della « Girardi », commissionaria di Borsa milanese poi protagonista di un clamoroso fallimento e di cui gli amministratori sono attualmente sotto processo a Milano;

se non valuti tutta la situazione sopradescritta non consona ad una democrazia economica di un moderno e civile Paese europeo. (4-33004)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BALOCCHI, STEFANI, LO JUCCO, FAUSTINELLI, CHIAPPORI, ANGHINONI, RIZZI, PITTINO, COPERCINI, PIROVANO, PAROLO, ALBORGHETTI, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, RODEGHIERO, TERZI, FONGARO, GAGLIARDI, VITALI, BOSCO, BALLAMAN, GALLI, DOZZO, FROSIO RONCALLI, VASCON, STUCCHI, PAOLO COLOMBO, DONNER, SANTANDREA, LUCIANO DUSSIN, DALLA ROSA, BIANCHI CLERICI, MARTINELLI, DE GHI-SLANZONI CARDOLI, GAZZARA, GIAN-NATTASIO, GAZZILLI, BAIAMONTE,

LEONE, ALESSANDRO RUBINO, PIVA, MASSIDDA, DE LUCA, GIUDICE, AMATO, MISURACA, FLORESTA, NAN e TABORELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Morale denominato « Università Agraria di Agriano » di Norcia (Perugia) è proprietaria, per antico lascito, di un immobile sito in Piazza della Rotonda 4/5, vincolato ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089 articolo 21;

l'immobile per l'ingiuria del tempo, e a seguito di lavori effettuati negli immobili confinanti, è in pessimo stato, tanto da dover richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco per la stima dello stato di pericolo;

i Vigili del Fuoco in data 27 dicembre 1999 hanno emesso l'obbligo del transennamento nonché l'obbligo di opere provvisorie urgenti onde evitare danni a cose e persone;

detto immobile, locato a fitti modici a persone non abbienti, non permette introiti in denaro atti a finanziare opere di restauro così costose ed impegnative;

il comune di Roma con delibera n. 254 del 6 novembre 1995 e successive modifiche ha dato la possibilità ai proprietari di immobili di esporre teli pubblicitari onde ottenere la provvista di danaro necessaria agli interventi di restauro;

il Pantheon, quale area archeologica e monumentale fu consegnata dal Demanio dello Stato all'alta sorveglianza della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali e la piazza della Rotonda e l'area circostante consegnata alla stessa in seguito al decreto Galasso;

in forza dell'articolo 50 della legge n. 490 del 30 dicembre 1999, il Soprintendente ai beni ambientali e culturali ha autorizzato l'esposizione di un telo siffatto —:

se intenda verificare in base a quale titolo la Soprintendenza ai Beni Archeologici di Roma pone dei veti, verbalmente, con telefonate dirette anche presso le abitazioni, ai vari dirigenti delle altre ammi-

nistrazioni, e per iscritto agli stessi affinché proibiscano l'esposizione di teli pubblicitari nella Piazza della Rotonda;

se non intenda chiarire ulteriormente, a fronte di leggi dello Stato che esplicitano tutto ciò, i limiti, le competenze ed i titoli dei Dirigenti delle varie Soprintendenze;

quali provvedimenti intenda assumere davanti a tale confusione di interventi, ovverosia se sia il caso di censurare il Dirigente che ha travalicato le proprie competenze;

se contestualmente non avendo il necessario potere non intenda intervenire con i fondi del proprio ministero in forza della legge 30 dicembre 1999, n. 490, articoli 41, 42, 43 ed assumere in proprio detti lavori per assicurare l'eliminazione dei pericoli alle cose e alle persone e la fruizione della Piazza della Rotonda ai romani visto che sembra agli interroganti che il volere « primeggiare » di qualche dirigente a digiuno di notorietà non permette il regolare svolgersi delle cose secondo le leggi ed i regolamenti dello Stato di diritto. (4-32980)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — pre-messo che:

la legge 4 novembre 1965 n. 1213 e successive modificazioni disciplina l'intervento dello Stato in favore della cinematografia nazionale;

la legge subordina il giudizio di validità dei film di « interesse culturale nazionale » al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di « significative » e « rilevanti » qualità artistiche e culturali o spettacolari;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » dalla Commissione consultiva per il cinema è previsto un finanziamento pari al 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

l'articolo 56 della legge n. 1213 del 1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla Commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

il Governo ha accettato un ordine del giorno approvato dalla Camera nella seduta del 18 dicembre 1997, impegnandosi a rendere pubbliche tutte le delibere relative alle provvidenze a favore del cinema e a motivarne le scelte e i relativi importi;

la legge n. 241 del 1990, stabilisce che « ogni provvedimento amministrativo [...], deve essere motivato [...]... La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il Garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che il dipartimento dello Spettacolo ha opposto alle ripetute richieste di poter accedere alle delibere relative alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha risposto che « la legge n. 675 del 1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza amministrativa, in quanto non pone ostacoli all'eventuale inclusione nella risposta alle interrogazioni o alle interpellanze delle pertinenti informazioni di carattere personale »;

il giorno 11 giugno 1998, il Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali, Alberto La Volpe, rispondendo in Aula all'interpellanza urgente n. 2-01170 sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale, in merito al diritto di accesso ai documenti del dipartimento dello Spettacolo, ha testualmente affermato che « il Governo è su un punto d'accordo con gli onorevoli interpellanti: nel caso in cui il parlamentare si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto

istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

nella riunione del 4 dicembre scorso, la Commissione consultiva per il cinema ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 1213 del 1965 « di interesse culturale nazionale » il film « L'angelo nero » del regista Tinto Brass, mentre ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 14 gennaio 1994 n. 26, convertito in legge 1° marzo 1994 n. 153, sono state riconosciute di « interesse culturale nazionale » le seguenti opere filmiche: « Benzi-na » della regista Monica Luisa Stambrini, « Capo Nord » del regista Carlo Luglio, « Flickerbook » del regista Rolando Colla, « Fortezza Bastiani » dei registi Alessandro Rossi e Michele Mellara, « L'isola » del regista Costanza Quatriglio, « La spettatrice » del regista Paolo Franchi, « Le anime veloci » del regista Pasquale Marrazzo, « Lettere al vento » del regista Edmond Budine, « Non sono io » del regista Gabriele Iacovone, « Onde (il male allegro) » del regista Francesco Falaschi, « Quando i bambini giocano in cielo » del regista Lorenzo Hendel, « Segretario particolare » del regista Nicola Molino e « Ultimo stadio » del regista Vano De Matteo —:

quali proposte siano state respinte e perché;

i nominativi della Commissione presenti e di quelli assenti alla riunione;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti della Commissione consultiva per il cinema, in particolar modo per quello che riguarda la comunicazione dei provvedimenti deliberati in ogni seduta. (4-32988)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ, TASSONE e CUTRUFO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Segretario generale della Cisl-Poste ha denunciato che nei depositi delle Poste Italiane sarebbero ammassati milioni di colli;

tale situazione di ritardo nelle consegne è veramente preoccupante in considerazione dell'approssimarsi delle festività natalizie, dimostrando ancora una volta la incapacità delle Poste Italiane di assicurare un servizio di pubblica utilità tempestivo ed efficiente;

la presunta riorganizzazione del settore porterebbe i pacchi postali ad incredibili giri della penisola prima della loro consegna a domicilio —:

quale sia la reale situazione delle giacenze postali;

se l'accumulo delle giacenze unita alle forti perdite già registrate e quelle preventive per l'esercizio corrente non dimostrino il totale fallimento delle politiche aziendali perseguite dall'attuale management;

quali concrete iniziative intenda assumere per portare accettabili livelli di efficienza al servizio postale;

se risulti che l'amministratore delegato delle Poste non avrebbe risposto alla proposta delle Ferrovie spa di impiegare « treni veloci » per il trasporto della corrispondenza;

se non ritenga un gravissimo errore la progressiva trasformazione delle Poste Italiane in un servizio finanziario piuttosto che perseguire la missione primaria di servizio postale efficiente come sarebbe vivamente auspicato dai cittadini utenti. (3-06678)